

Studio Condello

Da: INRC Istituto Nazionale Revisori Contabili [no_reply@revisori.it]

Inviato: martedì 26 giugno 2007 16.40

A: _____

Oggetto: Studi di settore - INRC a Rai Utile

COMUNICATO STAMPA

Il Segretario Generale dell'INRC Bertolli a Rai Utile: "Con studi di settore, possibile ondata di contenziosi"

*"Inutili e dannosi: così come sono gli studi di settore hanno evidenziato solo una finalità strumentale che è poi quella di far cassa ed un limite nell'azione che rischia di aumentare a dismisura il numero dei contenziosi" – questo il pensiero del **Segretario Generale dell'INRC** Istituto Nazionale Revisori Contabili **Gianluigi Bertolli** intervenuto ieri alla trasmissione televisiva di Rai utile interamente dedicata agli studi di settore.*

"Se l'Italia è ormai spaccata in due – ha spiegato Bertolli - vuol dire che qualcosa nello strumento degli studi di settore non ha funzionato: Non mettiamo in dubbio la loro potenziale valenza, ma di fatto oggi esiste un basso livello di congruità vicino al 20% che ne enfatizza il mal funzionamento.

In altre parole – ha insistito il segretario generale dell'INRC – utilizzare gli studi di settore solo per fare cassa non è certo un segnale di trasparenza e di lealtà nei confronti dei contribuenti.

E la mancata concertazione con i professionisti rischia di generare un'ondata di contenziosi che per lo Stato significa slittamento di incassi sempre più consistenti".

Su "cosa" non ha realmente funzionato il segretario generale dell'INRC ha risposto in modo molto chiaro ed immediato

"Il fattore critico degli studi di settore è scaturito dall'introduzione dei cosiddetti indici di normalità economica che nella realtà dei fatti sono stati innalzati semplicemente per allargare la soglia delle entrate, ma si doveva studiare bene la procedura relativa alla congruità. E questo non è stato fatto".

E sull'attuale clima di "odiosità" intorno alla politica fiscale, il segretario generale dell'INRC Bertolli è stato molto esplicito

"Dispiace usare termini forti ma in taluni recenti casi si sono attivati segnali che assomigliano a metodi di "terrorismo fiscale": l'esempio più eclatante proviene da quelle 110mila lettere inviate dall'Agenzia delle entrate ad altrettanti contribuenti dove si è di fatto segnalata una ipotesi di accertamento che non è affatto suffragata da attendibili verifiche dei dati. Siamo di fronte, dunque, ad una politica vessatoria che ha ignorato anche le sollecitazioni di organismi come l'INRC che proprio alcune settimane fa aveva sollecitato e suggerito una calendarizzazione di scadenze fiscali diversa, posticipata alla fine di ottobre, che non avrebbe cambiato di una virgola certi adempimenti, ma avrebbe alleggerito molto il frenetico lavoro dei professionisti contabili, costretti ad operare tra continui aggiustamenti, modifiche e correzioni di rotta che disorientano.

"Mi auguro - ha concluso Bertolli - che Visco voglia rinviare l'applicazione degli indici di normalità per rasserenare l'atmosfera che è davvero pesante".

INRC

Ufficio stampa

Per cancellarsi: [clicca qui](#)

Per modificare l'indirizzo: [clicca qui](#)